



Federazione Lavoratori Pubblici e Funzioni Pubbliche

SEGRETERIA NAZIONALE SCUOLA



via Aniene 14 -tel. 06 42013410 / 06 42000358 / 06 42010899-mail e contatto flpscuolafoggia@pec.it

Roma, 23.6.2017

**PREG.MA SENATRICE VALERIA FEDELI
MINISTRA DELL'ISTRUZIONE, UNIVERSITA' E
RICERCA-**

**e,p.c. AL CAPO DIPARTIMENTO PER IL SISTEMA
EDUCATIVO DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE-
DOTT.SSA ROSA DI PASQUALE**

**e,p.c. AL CAPO DI GABINETTO
DOTT.SSA SABRINA BONO**

Preg.ma Ministra,

Ho lungamente pensato sulla opportunità di scriverle una ennesima nota per sottoporre alla sua cortese attenzione una problematica che si trascina ormai dalla "torrida estate dell'algoritmo 2016", atteso che spesso le lettere che le pervengono dalle OO.SS, specialmente quelle che lei non ritiene rappresentative, non trovano adeguata attenzione, in ciò denotando, da parte sua e del governo che Ella rappresenta, l'assenza di rispetto che un paese democratico deve a tutti, dalle cosiddette organizzazioni sindacali rappresentative a quelle organizzazioni che, nonostante tutto e con grande difficoltà e sacrificio, comunque riscuotono la fiducia di migliaia di lavoratori iscritti e ai quali tentano di dare voce e assicurare tutela.

La presente nota, pertanto, on.le Ministra, verrà portata alla generale conoscenza di tutti i lavoratori della scuola, degli organi di informazione, e di quanti ritengono ancora che "questo sia un paese in cui la democrazia e il confronto sia un valore", per cui auspichiamo un suo cortese riscontro.

Ciò premesso, intendiamo richiamare la sua attenzione sulle indiscrezioni e notizie che provengono "nelle calde stanze dirigenziali" degli uffici periferici di codesto ministero, relativamente alla gestione dei provvedimenti cautelari emessi da giudici del lavoro di varie parti d'Italia a favore di docenti illegittimamente trasferiti al nord pur vantando maggior punteggio e titoli per restare nella provincia di residenza (famoso o famigerato, faccia lei, "algoritmo impazzito del 2016).

In sostanza, sembra che il MIUR (o taluni uffici periferici) intenderebbe ritenere vincolanti i provvedimenti cautelari adottati da numerosi Tribunali d'Italia, con riferimento agli errori sulla mobilità relativa all'anno scolastico 2016/2017, solo per l'a.s. in corso. Il MIUR e gli uffici scolastici nel corso dell'anno scolastico, per dare esecuzione ai provvedimenti cautelari, hanno dovuto cautelativamente "assegnare", nelle more della decisione di merito, i docenti interessati presso gli ambiti territoriali indicati dai Giudici nelle ordinanze di accoglimento dei procedimenti ed utilizzarli nelle istituzioni scolastiche (invero non in tutti i casi e in ciò violando una cogente decisione giudiziaria). Gli stessi uffici, invero, come detto, ritengono che tali assegnazioni e tali provvedimenti esplichino i propri effetti solo per l'anno scolastico 2016/2017 e non anche per gli anni scolastici successivi (in attesa della decisione di merito). Tale impostazione sarebbe assolutamente priva di qualsivoglia fondamento giuridico Se è pur vero che l'ordinanza cautelare emessa ai sensi dell'art. 700 c.p.c. è per sua natura un provvedimento non definitivo e dunque di carattere provvisorio che necessita di una conferma o meno nel merito, è altrettanto certo che fino all'emanazione della sentenza il provvedimento cautelare è

pienamente efficace sotto ogni punto di vista senza alcuna limitazione tanto da considerarsi provvisoriamente esecutivo. A tale proposito si ricorda che l'art. 700 del codice di procedura civile recita testualmente che "chi ha fondato motivo di temere che durante il tempo occorrente per far valere il suo diritto in via ordinaria questo sia minacciato da un pregiudizio imminente e irreparabile può chiedere con ricorso al giudice i provvedimenti d'urgenza che appaiono, secondo le circostanze, più idonei ad assicurare provvisoriamente gli effetti della decisione sul merito". Non può che dedursi in senso squisitamente letterale che un provvedimento cautelare esplica i suoi effetti "durante il tempo occorrente per far valere il suo diritto in via ordinaria".

La natura del provvedimento cautelare è quella di garantire una tutela provvisoria al fine di evitare che i tempi purtroppo lunghi del processo possano avere delle conseguenze negative sul ricorrente.

Di recente su un caso assolutamente simile e tristemente famoso che coinvolge le diplomate magistrali il Consiglio di Stato, con ordinanza n. 1235/2016 a cui sono conseguite molte altre proprio su giudizi di ottemperanza al provvedimento cautelare, ha sostenuto che non vi è alcuna fondamento legislativo in base al quale il MIUR può sostenere che i destinatari di ordinanza cautelari hanno diritti ridotti rispetto agli altri colleghi. Una posizione di questo tipo violerebbe il legittimo diritto di difesa costituzionalmente garantito e danneggerebbe due volte i docenti destinatari di provvedimenti cautelari. Il Consiglio di Stato infatti sostiene che "laddove si consentisse all'amministrazione di frustrare (attraverso l'apposizione della richiamata clausola della "riserva") l'aspettativa alla stipula di contratti di lavoro, ne deriverebbe il venir meno della ragione essenziale sottesa alla proposizione della stessa domanda giudiziale, nonché del tipico carattere di strumentalità che necessariamente deve collegare la pronuncia cautelare e l'utilità finale ritraibile a seguito della favorevole definizione del ricorso nel merito".

Anche le norme di cui agli articoli 669-novies c.p.c. in merito alla inefficacia del provvedimento cautelare e 669-decies c.p.c. in merito alla revoca e modifica non includono assolutamente una ipotesi di validità per così dire parziale del provvedimento stesso.

Il provvedimento cautelare deve esplicitare i suoi effetti per tutta la durata del procedimento giudiziario di merito e per la durata del movimento in base al quale è stato disposto il trasferimento. Se i giudizi di merito dovessero confermare quanto disposto nei cautelari vorrà dire che i Tribunali avranno accertato il diritto sin dall'inizio (a.s. 2016/2017) e per tutta la durata in teoria anche dell'intera carriera del docente ad avere la cattedra che correttamente gli spettava e dunque non all'accertamento di quell'assegnazione per un solo anno scolastico.

Purtroppo, codesto Ministero, con riferimento anche agli ambiti territoriali di partenza, per la mobilità di cui all'O.M. 221/2017 per il prossimo anno scolastico, ha già violato le decisioni dei tribunali del lavoro, stabilendo all'art. 8 comma 5 che "omissisI destinatari di provvedimenti cautelari restano titolari, sino a conclusione definitiva del contenzioso, sui posti assegnati dal movimento e da questi ultimi potranno procedere con la richiesta di trasferimento". In sostanza hanno dovuto, pur in presenza di provvedimento giudiziario che li riportati nella provincia invocata, al movimento interprovinciale (??)

Tale "illegittima imposizione" ha anche comportato, in molti casi, che l'Amministrazione in maniera unilaterale e con un comportamento non solo censurabile sul piano giudiziario amministrativo, ma anche sul piano penale, ha



provveduto ad annullare la domanda di trasferimento dei docenti di cui trattasi, "cancellando" la stessa domanda dal sistema informativo del Miur !!!!!

A prescindere dalla titolarità, i provvedimenti cautelari si riferiscono all'effettiva esecuzione della prestazione lavorativa che dunque fino alla definizione nel merito dei provvedimenti cautelari doveva e dovrà avvenire nell'ambito territoriale indicato dal Giudice. Tra l'altro se si ritenesse condivisibile la posizione del MIUR vorrebbe dire che nonostante un provvedimento cautelare che ha inevitabilmente portato i Tribunali a fissare udienze di merito magari anche lontane nel tempo per l'atavico problema della lentezza della giustizia, il docente dovrebbe ripresentare al giudice un nuovo ricorso (sostenendone le relative spese) su cui il giudice dovrebbe pronunciarsi inevitabilmente nello stesso modo in cui si è già pronunciato. Anzi in tal caso i Tribunali dovrebbero anche condannare il MIUR al pagamento delle spese proprio perché trattasi di ricorsi la cui definizione per il MIUR poteva essere assolutamente prevedibile. E quanto questo costerà alla collettività? Quanto tutto questo contenzioso sta costando economicamente ai docenti e indirettamente a tutti i cittadini a seguito della assurda ostinazione del MIUR che paradossalmente tenta proprio di approfittare delle lungaggini della giustizia a suo favore.

Ritiene on.le Ministra che il comportamento del Miur sia rispettoso del diritto dei lavoratori già penalizzati dall' algoritmo impazzito? ritiene che il comportamento del Miur, sul piano giuridico, sia rispettoso delle norme previste dal codice di procedura civile? ritiene, on.le Ministra che si possa ancora avere fiducia in una P.A. lenta, matrigna con i lavoratori che servono lo Stato? ritiene on.le Ministra che sia necessario un suo intervento per tranquillizzare questi lavoratori?

I docenti di cui si sta trattando, sino alla definizione del merito, devono restare nella provincia e nella sede scolastica assegnata, in conseguenza della decisione del giudice adito, con il provvedimento cautelare.

Per quanto ci riguarda, aspettiamo ancora una volta un esito alla presente, con un atto significativo e risolutivo che ci possa consentire di affermare che una Ministra proveniente dalle file sindacali abbia a cuore le sorti dei lavoratori e sia rispettosa di quella dialettica e rapporti con tutte le organizzazioni sindacali, rappresentative e non.

Con fiduciosa attesa, le porgo cordiali saluti, sperando anche di essere ricevuta, per esporle altre problematiche che organizzazioni sindacali come la nostra, che pure raccolgono la fiducia e la rappresentanza di migliaia e migliaia di lavoratori della scuola, non possono sottoporle a causa di una normativa, che ci permettiamo di definire poco democratica, non consente nemmeno di poter portare al "tavolo ministeriale", almeno a livello di informativa, ostacolando il ruolo di rappresentanza che la Costituzione riconosce e assegna a tutte le organizzazioni cui aderiscono lavoratori, a prescindere dalla maggiore o minore rappresentatività

**PER LA SEGRETERIA NAZIONALE
LA VICE COORDINATRICE
Ins. Maria Antonia Camarca**